

Interpellanza Roffler concernente l'attuazione dell'articolo 7a della legge sulla caccia e la sua concretizzazione nell'ordinanza

Allo stato attuale, l'attuazione dell'art. 7a cpv. 2 della legge federale sulla caccia (LCP) a livello di ordinanza (ordinanza federale sulla caccia, OCP) non è completa (lett. a) rispettivamente non è avvenuta in modo fedele al testo (lett. c). In particolare, vi è una discrepanza tra legge e ordinanza per quanto riguarda due punti fondamentali:

1. Regolazione del lupo per proteggere gli spazi vitali e conservare la diversità delle specie

L'art. 7a cpv. 2 lett. a LCP permette una regolazione del lupo se spazi vitali o la diversità delle specie sono minacciati. Conformemente alla Costituzione e alla legge sulla protezione della natura e del paesaggio gli spazi vitali protetti quali torbiere basse nonché prati e pascoli secchi godono di una protezione completa. La maggior parte di queste superfici ha assolutamente bisogno di una gestione, ad esempio tramite pascolo o sfalcio. Se questa gestione viene resa impossibile o fortemente ostacolata a seguito della presenza del lupo, vi è il rischio che queste superfici perdano il loro valore in relazione alla protezione della natura. Sono determinanti in particolare le liste rosse delle specie animali e vegetali minacciate nonché le liste delle specie nei confronti delle quali è data una responsabilità e delle specie prioritarie. Il lupo gode del livello di responsabilità e di priorità più basso e la sua potenziale area di diffusione in Svizzera non è limitata alle regioni di montagna. In Svizzera diverse centinaia di specie nei confronti delle quali è data una responsabilità vivono esclusivamente nelle regioni di montagna e dipendono necessariamente da prati e pascoli gestiti. Secondo la Convenzione di Berna, da poco il lupo è considerato «protetto». Di conseguenza, gode dello stesso statuto di protezione di cui beneficiano il toporagno, il cervo, il capriolo, la marmotta, il tasso e la martora. L'allegato II alla Convenzione di Berna comprende le specie «assolutamente protette». L'elenco contiene centinaia di specie, molte delle quali sono presenti anche nei Grigioni su terreni agricoli. Si pone la questione di come il Cantone garantisca la protezione delle specie in questione qualora la presenza del lupo dovesse comportare pregiudizi diretti e indiretti.

2. Regolazione del lupo in caso di eccessiva decimazione degli effettivi di selvaggina

L'art. 7a cpv. 2 lett. c LCP permette la regolazione dei lupi per «mantenere effettivi adeguati di selvaggina a livello regionale». Nell'ordinanza (art. 4b cpv. 2 lett. b OCP) questo proposito è stato tuttavia adeguato sotto il profilo del contenuto: le regolazioni sono ammesse per «prevenire una riduzione eccessiva dell'effettivo regionale di artiodattili selvatici». Non vengono quindi più menzionati gli effettivi di selvaggina in generale, bensì solo gli artiodattili. Questo allontanamento dall'intenzione espressa nella legge è molto problematico. Esso cela il rischio di ulteriori difficoltà per la selvaggina minacciata e protetta, come ad es. le specie di selvaggina minuta gallo cedrone e fagiano di monte nonché lepre variabile e lepre comune. Queste specie possono essere ulteriormente minacciate da predazione diretta, perdita di habitat a seguito dell'abbandono di pascoli alpini e boschivi nonché a seguito di misure di protezione del bestiame (cani da protezione del bestiame, recinzioni, azioni di disturbo notturne tramite luce e rumore). Queste specie sono oggetto di misure di promozione mirate in tutta la Svizzera e in particolare nel Cantone dei Grigioni. È assurdo che onerose attività di promozione vengano vanificate dalla protezione del lupo.

Sulla base di quanto esposto, preghiamo il Governo di rispondere alle seguenti domande:

1. Come intende il Governo risolvere nella prassi in modo pulito la discrepanza tra le disposizioni della legge (art. 7a LCP) e della relativa ordinanza (art. 4b OCP)?
2. Il Governo è disposto, in caso di minaccia per spazi vitali e specie protetti, ad avviare attivamente la regolazione del lupo per garantire che le disposizioni in materia di protezione della natura siano soddisfatte?
3. Il Governo condivide l'opinione secondo cui la LCP permette una regolazione anche se, a seguito della presenza del lupo, a livello regionale gli effettivi di selvaggina minuta vengono ridotti a una misura insufficiente dal profilo della protezione della natura oppure si trovano già a un livello troppo basso? Se sì: come viene attuata concretamente nella pratica tale disposizione (art. 7a cpv. 2 lett. c LCP)?

Coira, 22 ottobre 2025

Roffler, Zanetti (Sent), Schutz, Bärtsch, Beeli, Berther, Brandenburger-Caderas, Brunold, Caduff, Candrian (Flims Dorf), Casutt, Cortesi, Cramer, Crüzer, Della Cà, Dürler, Furger, Gort, Grass, Hassler, Heim, Holzinger-Loretz, Jochum, Koch, Kocher, Krättli, Laim, Lamprecht, Lehner, Loi, Luzio, Menghini-Inauen, Messmer-Blumer, Metzger, Morf, Padrun, Righetti, Schneider, Sgier, Spagnolatti, Stocker, Tomaschett, Ulber Daniel, von Tscharnier